

Analisi e radiografie le tariffe pazze del federalismo sanitario

Prezzi triplicati da una regione all'altra

LUISA GRION

ROMA — La sanità in Italia non è uguale per tutti: cambia l'offerta di servizi, ma soprattutto cambia il costo che il cittadino è chiamato a pagare per avere accesso alle prestazioni di base. Una giungla di tariffe che trova il suo culmine proprio nell'analisi più comune: quella del sangue, dove la variazione fra una regione e l'altra può superare il mille per cento. Fare un prelievo in una struttura pubblica o convenzionata del Lazio costa solo 52 centesimi, ma la stessa analisi eseguita in un labo-

Inchiesta di Altroconsumo Non sempre nelle regioni del Nord i prezzi più bassi

ratorio delle Marche viene pagata dal paziente 6 euro e 20 centesimi. Poco meglio va per i controlli dal ginecologo: le donne umbre, se la cavano con 16 euro a visita, ma le loro amiche piemontesi - per la stessa prestazione - sono chiamate a sborsarne più di 30 (l'aumento è del 82 per cento). E la radiografia del polso? In Veneto ve la fanno per 28 euro, ma se siete disposti a fare qualche chilometro e a varcare il confine con l'Emilia Romagna pagherete la metà. La confusione è totale: da un capo all'altro del territorio nazionale variano le tariffe, le esenzioni ammesse, le norme che regolano l'intricata galassia delle ricette, perfino i ticket da versare per accedere ad esami, visite, terapie. La maggior parte delle regioni chiede 36,15 euro, ma si arriva ai 45 della Calabria e ai 46,15 della Sardegna.

A compiere questo lungo viaggio nell'Italia delle mille differenze è un'indagine di Altroconsumo ("Il prezzo della salute") che passando al setaccio i tariffari 2009 delle varie regioni ha scoperto come in Italia i pazienti

non siano tutti uguali: al di là delle differenze qualitative dei servizi offerti, vi sono anche notevoli

li varietà nelle tariffe che sono chiamati a versare.

Oggetto dell'indagine sono state le 31 prestazioni ambulatoriali più richieste divise fra visite specialistiche, esami di laboratorio e diagnostici. Il risultato si presta a paragoni sconcertanti: i principali esami di laboratorio in Puglia costano in media il 56 per cento in più rispetto all'Emilia Romagna, le visite specialistiche in Piemonte sono più care dell'82 per cento rispetto all'Umbria. E non è detto che nelle classifiche dei prezzi, il Sud sia sempre maglia nera: in realtà, riguardo agli esami di laboratorio la palma della regione più esosa va alle Marche, che però diventa la più virtuosa quanto a visite ed esami diagnostici. Campi in cui le tariffe più alte si registrano invece in Piemonte, Friuli e Veneto.

A cosa è dovuta questa rete di disuguaglianze? Al federalismo sanitario che - per le prestazioni elencate nel cosiddetto "nomenclatore tariffario" - attribuisce alle singole regioni la possibilità di fissare i livelli di prezzo (spesso negoziati con i laboratori privati convenzionati) cui le strutture devono attenersi. Per ciascuna analisi prevista da quell'elenco il Servizio sanitario nazionale versa una "tariffa massima", sfiorare quella quota vuol dire far pesare il maggior costo sui bilanci pubblici e quin-

di sui cittadini. Non solo: dal 2002, grazie ai Lea (i livelli di assistenza minima) le prestazioni riconosciute dal Servizio sanitario sono diminuite. Ma le regioni che vogliono farlo possono aumentare i servizi offerti coprendo i maggiori costi con risorse proprie. Ciò ha fatto sì che la rosa delle tariffe applicate si sia ulteriormente ampliata.

Ora, denuncia Altroconsumo «dal federalismo sanitario è naturale aspettarsi differenze, ma è francamente difficile spiegare tariffe così distanti». Il ministero della Salute «dovrebbe monitorarne l'andamento, appurare le cause delle anomalie, intervenire» e «in nome del diritto alla trasparenza, informare i cittadini».

4 RICETTE:

-  **Esame delle urine**
-  **Visita specialistica**
-  **Radiografia**
-  **Ecografia addome**

I casi limite

Radiografia a polso e mano

 28 euro Veneto / 14 euro Emilia R.

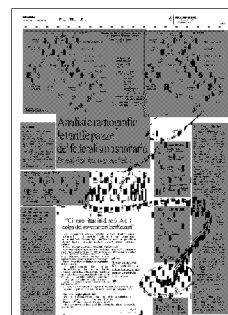
Visita ginecologica

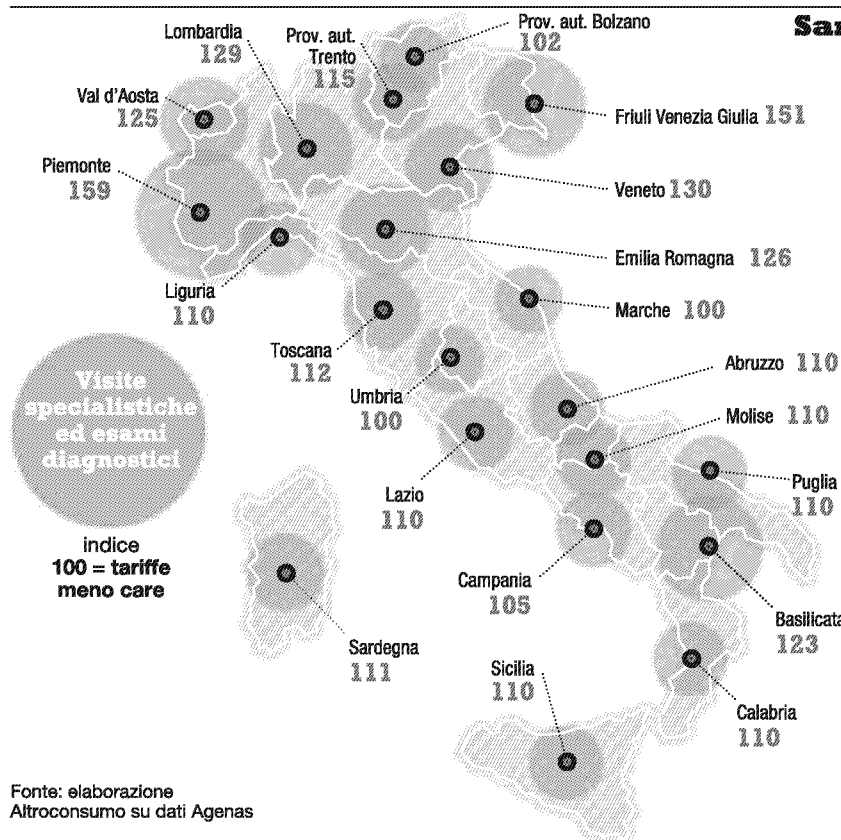
 30 euro Piemonte / 16 euro Umbria

Prelievo di sangue

 6 euro Marche / 0,52 euro Lazio

Le regioni più care	in euro	Le regioni meno care
100,2 Piemonte		72,0 Umbria,
94,6 Friuli V.G.		Marche
92,8 Veneto		74,0 Campania





Sanità, le regioni più care e quelle meno care

Numeri indici su 31 prestazioni ambulatoriali

Il ticket variabile

Tutte le regioni: 36,15 €

LAZIO +15 €
MOLISE Con Tac o risonanza magnetica

+5 €
Fisioterapia

+4 €
Altre prestazioni e "Pacchetti ambulatoriali complessi"

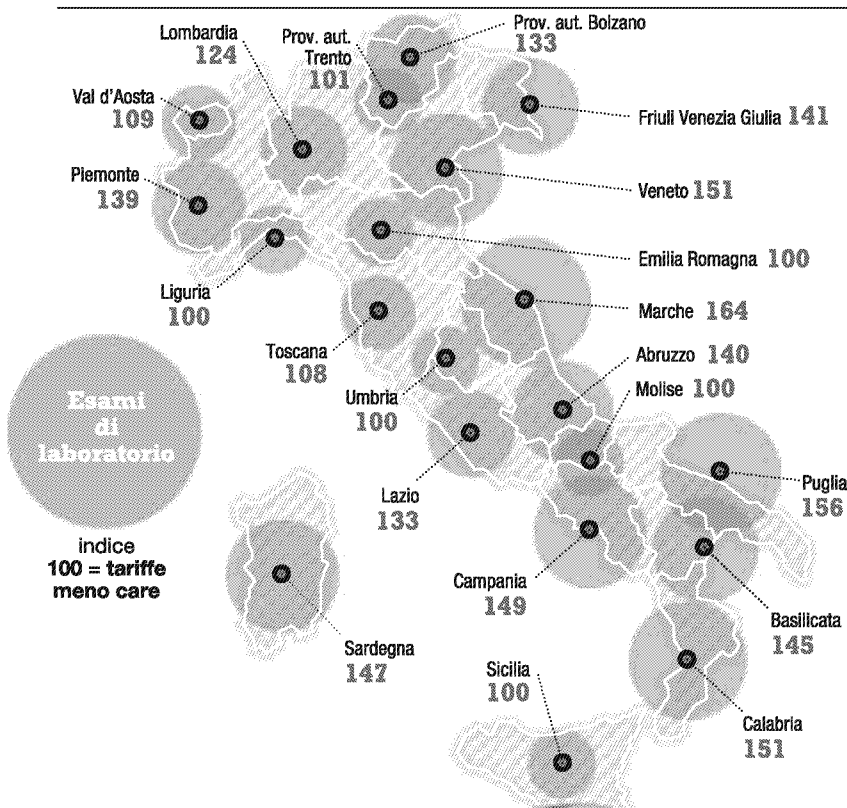
CAMPANIA fino a 50 €
"Pacchetti ambulatoriali"

SARDEGNA fino a 46,15 €
CALABRIA fino a 45 €

Visite specialistiche ed esami diagnostici

indice 100 = tariffe meno care

Fonte: elaborazione Altroconsumo su dati Agenas



Esami di laboratorio

indice 100 = tariffe meno care

Colesterolo e trigliceridi

Costo analisi in euro

